



IL ROMANZO

Le ossessioni di Michele imprigionate in un armadio

di Carmela Adinolfi

Se vivi in un piccolo paese di provincia, dove il tempo scorre lento, le strade sono sempre uguali a sé stesse e i muri intonsi delle case trattengono segreti inconfessabili, sei costretto quasi da subito a fare i conti con la noia. La devi sfidare per non farti inghiottire, specie d'estate. Provi prima con la cerbottana, impegnando le giornate a sparare pallottole di stucco contro le persiane dei vicini. Il gioco va avanti poco, finché tua madre non ti scopre e spacca a metà il passatempo. E allora ci riprovi. Stavolta lo strumento per occupare i pomeriggi è un binocolo regalato proprio dai tuoi genitori. Un oggetto innocuo, con cui alimentare l'immaginazione e la fantasia. Ma che nelle mani di Michele Maestri, 13 anni, diventa l'anticamera e la porta d'ingresso a un'esistenza in perenne lotta con le ombre degli armadi all'interno dei quali si ritrova, suo malgrado, chiuso a chiave.

Michele è il protagonista di *Vani d'ombra*: il romanzo scritto dal giornalista del Corriere Fiorentino, Simone Innocenti ed edito da Voland (collana Intrecci). Con quel binocolo Michele comincia a spiare Milena, la colf del vecchio notaio Livio Gualtieri. Nascolato tra le fronde di

un albero, scopre che la donna, svestiti i poveri panni della domestica, indossa un pezzo di stoffa rosso fuoco e incontra uomini sempre diversi. «Clienti oppure amanti», questo Michele non lo capisce. Ma un giorno lei si accorge di essere osservata e dopo aver trascinato il ragazzo per un orecchio, lo rinchiude nell'armadio. Al buio, costretto in quel vano piccolo e senza uscita in una casa non sua, Michele respinge a fatica voci e mugolii che non avrebbe mai voluto ascoltare. E che segneranno per sempre la sua vita. Alternando le luci alle ombre, il bianco candido al nero dei pensieri.

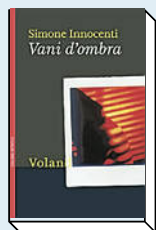
Eppure prima di quel giorno Michele era convinto che con quel binocolo sarebbe riuscito a tenere sempre «la realtà a giusta distanza,

▲ **Il paese**
Il luogo in cui Simone Innocenti ambienta il suo romanzo è un piccolo paese di campagna. È da lì che parte l'iniziazione al sesso di Michele Maestri, un ragazzino di tredici anni che spia con un binocolo la colf del notaio del piccolo centro

a mettere la vita nel mirino, senza rimanerne compromesso». Una convinzione che si rivela, però, una pura e semplice illusione: ancora più crudele se hai solo 13 anni, vivi in campagna e fino a quel momento hai creduto ingenuamente di avere un'esistenza ordinaria ma perfetta. Quell'illusione con il passare del tempo si trasforma in un'ossessione che accompagnerà Michele a 14 come a 17 anni, a 34 come a 37 anni. Al punto tale che, quell'adolescente ora uomo, deciderà di fare della vista la sua professione, diventando «occhialaio» per clienti ricchi, facoltosi e altolocati. Un punto di svolta, ma non di salvezza. Perché Michele, obbligato da sempre a districarsi in quel limbo di emozioni, sentimenti ed esperienze, convinto di essere sceso indenne da quell'altalena di peripezie incontra Arianna. Una ragazza che aveva già incrociato durante l'adolescenza ma che non aveva mai visto davvero. Un incontro, questo, che cambierà di nuovo tutto, che destabilizzerà ogni equilibrio già precario, e che costringerà il protagonista a misurarsi con le mille ossessioni del sesso, un fantasma in lui mai sopito da quando fin da ragazzino è rimasto chiuso nell'armadio di Milena, in un pomeriggio afoso di un'estate qualunque.

Vani d'ombra Tra sesso e amore

Vani d'ombra
di Simone Innocenti
Voland, pp. 146, euro 15



Jhumpa Lairi sui racconti



A Pisa, presso la libreria Ghibellina, in collaborazione con la Scuola Normale, Jhumpa Lairi presenterà il 13 giugno alle ore 18 **Racconti italiani** (pubblicato da Guanda edizioni).

Simi a Livorno



A Livorno, presso il Chioschino di Villa Fabbriotti, lo scrittore e sceneggiatore toscano Giampaolo Simi presenterà il 12 giugno alle ore 18,30 **Come una famiglia** (edizioni Sellerio)

Due incontri per Maraini



Dacia Maraini sarà martedì a Capannori (Lucca) al teatro Arté alle ore 21 a presentare **Corpo felice**, il suo ultimo romanzo. La scrittrice sarà a Prato mercoledì alle 21,15 alla biblioteca Lazerini

Per bambini

Il terzo imprevedibile albero

di Laura Montanari

Non si può tenere sempre tutto sotto controllo, nella vita ci sono cose imprevedibili. Molte illustrazioni e poche parole per raccontare la poetica storia di un ragazzino cresciuto su uno strano albero ribelle.

Si intitola *Il terzo figlio del signor John* ed è un libro per bambini firmato da Nadin Brun-Cosme e Christine Davenier e pubblicato dalla casa editrice fiorentina Clichy (traduzione di Maria Pia Secciani). Diciamo subito che il ragazzino che recita poesie da un albero non ha niente a che vedere con «Il barone rampante» di Italo Calvino. Qui siamo in tutt'altre atmosfere, a casa del signor John che pianta un seme in giardino ogni volta che diventa padre. Avendo John tre figli pianta tre semi: due diventano alberi, alti e con ampie fronde, ammirati dai passanti, il terzo cresce in maniera strana e allora il signor John pensa bene di trapiantarli e quasi di nascondere sul retro della casa dove continua però a crescere come gli pare. Col passare del tempo le cose cambiano e a volte recuperiamo storie, persone e piante sulle quali magari in un certo tempo della nostra vita non avremmo mai fatto affidamento.

Il terzo figlio del signor John esce nelle librerie assieme ad altri tre volumetti pubblicati da Clichy e dedicati ai bambini (o agli adulti che leggono libri ai bambini): *Caterina la ballerina senza fronzoli* di Leonor Leal Guridi, *Mamma Robot* di Zidrou e Sébastien Chebret e *Hotel Bellavista* di Serge Bloch e Didier Lévy che racconta di uno scassato hotel e dei suoi adorabili clienti.

Nel verde Crescere e scrivere

Il terzo figlio del signor John
di Cosme e Davenier
Clichy, € 17



LA TUA **HONDA** A FIRENZE

a qui

da qui...



Viale M. Fanti 207/209
☎ 055 678697



Via Villamagna 88/ A
☎ 055 6581086

